

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

06/07/2010

ARGOMENTI:

- Presentata la XIV edizione dei Mondiali Antirazzisti (9 pagg.)
- Intervista all'ex calciatore Aron Winter: "Italia tollerante con le sue intolleranze"
- Scontro Lega-Figc per la nuova norma sugli extracomunitari
- Verso una giustizia climatica e sociale: appello del Forum sociale europeo

mondiali antirazzisti

7-11 LUGLIO 2010 - CASALECCHIO DI RENO
CENTRO SPORTIVO SALVADOR ALLENDE

 **UISP**
sportpertutti

**PROGETTO
ULTRA**
www.progettoultra.it

 **ISTORECO**
www.istoreco.it



WWW.MONDIALIANTIRAZZISTI.ORG

L'UNITA'
06/07/2010

Sei in: Repubblica Bologna / Sport / Un calcio alle barriere ritorna il ...

Stampa

Un calcio alle barriere ritorna il Mondiale antirazzista

Da mercoledì a domenica a Casalecchio l'edizione numero 14 della rassegna di sport all'insegna della fratellanza: 204 squadre iscritte, 19 nazioni e 33 nazionalità rappresentate. Tra gli ospiti anche l'ex azzurro di pallavolo Andrea Zorzi

di FEDERICO PETRONI



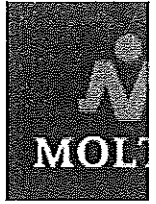
Mondiali ma non solo: integrazione, fratellanza, cultura civica. Dal 7 all'11 luglio tornano i Mondiali Antirazzisti, giunti alla quattordicesima edizione, la quarta organizzata dall'Uisp al parco Allende di Casalecchio. 204 le squadre iscritte, divise in 34 gironi da 6 formazioni l'uno, per un totale di circa 600 partite distribuite su 17 campi.

Calcio ma non solo: volley, basket, rugby e, novità, cricket, per strizzare l'occhio alla comunità bengalese, 19 le nazioni rappresentate (Kenia e Camerun le extraeuropee) più altre 33 nazionalità sparse nelle squadre miste. Sport

ma non solo: una vera e propria colonia dello sport, forte di più di duemila persone, per cinque giorni suderà, canterà e mangerà all'insegna del motto "Uguali diritti per tutti". Quest'anno, infatti, l'attenzione si concentra sul diritto di cittadinanza. "Cittadino deve essere chi risiede in un Paese. Lo sport deve promuovere la cittadinanza sportiva, eliminando dai suoi ambiti il concetto di ius sanguinis a favore dello ius soli", è il monito del presidente dell'Uisp Filippo Fossati. Dai ristoranti multietnici, ai corti della DER proiettati ogni sera alle 21.30. Dai dibattiti su resistenza, carcere, omofobia, ai concerti rock, ska e reggae. E c'è pure l'ex pallavolista Andrea Zorzi, che qui chiuderà il suo tour per l'Italia "Tracce di sport". Che la festa abbia inizio.

(05 luglio 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TROVA INDI

Cerca nego:

Cosa vuoi ce

Bologna

Vicino a

Naviga per c

- NOLEGG TAXI
- FARMAC
- RISTORA AGRITUR RESIDEN
- AGENZIE MUTUI M PIANTE E IMPRESE
- PALESTR PARRUC
- ABBIGLIA OUTLET ELETTRC

ANNUNCI (B)

Annunci Premium Publisher Network



In Sardegna da 20€.
Sulle navi Sardinia Ferries, insieme alla tua auto.
www.sardiniaferries.com



Laurea a Tutte le Età
Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!
www.ceph.it



19€ **Eccezionali Voli BLU!**
Solo fino al 6 luglio Offerte Imbattibili da Roma e Milano!
www.blu-express.com

IMMIGRAZIONE

16.04 | 05/07/2010

Mondiali antirazzisti: “Aboliamo lo ‘ius sanguinis’, a partire dallo sport”

Alla vigilia del torneo in programma dal 7 all’11 luglio a Casalecchio di Reno (Bologna), la Uisp chiede la “cittadinanza sportiva per tutti”. Fossati: “Invitiamo la Figc e gli Azzurri a venire a vedere i nostri mondiali”

BOLOGNA – “Diamo a tutti la cittadinanza sportiva”. È la proposta lanciata dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) alla vigilia dei Mondiali antirazzisti, dal 7 all’11 luglio a Casalecchio di Reno. “Il mondo dello sport può dare un segnale importante per l’integrazione – spiega il presidente Filippo Fossati –: cominciamo noi ad abolire lo ‘ius sanguinis’”. Il riferimento è a tutti gli sportivi di seconda generazione (il caso più celebre è quello del calciatore dell’Inter Mario Balotelli), costretti a giocare come extracomunitari pur essendo nati o cresciuti in Italia, almeno fino alla maggiore età, quando si possono avviare le pratiche per chiedere la cittadinanza. La Uisp sta preparando una campagna sull’argomento, ma intanto la manifestazione sarà un’ottima occasione per vedere un calcio all’insegna dei diritti. “Invitiamo la Federazione calcio, la Nazionale azzurra, il sottosegretario allo sport Rocco Crimi – prosegue Fossati –: venite a vedere i nostri mondiali”.

Quest’anno il torneo, che si vanta di essere “il meno competitivo del mondo”, vede crescere i partecipanti nonostante il periodo di crisi: a Casalecchio arriveranno 204 squadre, con oltre 60 nazionalità rappresentate e 600 partite in programma. Le regole sono quelle di sempre: formazioni miste per genere e provenienza, partite senza arbitro, e la vittoria finale assegnata non alla squadra più forte, ma a quella che durante tutto l’anno ha interpretato al meglio lo spirito dei Mondiali. Il tutto all’insegna dello slogan “Uguali diritti per tutti” e di una corrispondenza ideale con i Mondiali sudafricani. La Uisp infatti ha attivato alcuni progetti anche nel paese di Mandela. “Abbiamo distribuito nei villaggi e nelle periferie 140 kit per permettere a tutti di giocare – spiega il presidente –: un borsone che contiene tutto il necessario, dalle maglie al fischietto dell’arbitro”.

Lo sport “non è di per sé sinonimo di dialogo – spiega ancora Fossati –. Può generare anche violenza o nazionalismo, ma se usato nel modo giusto diventa uno strumento straordinario: a questo servono i Mondiali antirazzisti”. Non a caso la manifestazione è organizzata dal Progetto ultrà della Uisp, che si propone di difendere i valori del tifo combattendo intolleranza e xenofobia. Uno sforzo che continua anche a Casalecchio, dove la campagna informativa “It’s up to you!” (Dipende da te) mira a evitare comportamenti machisti e sessisti. Pesa ancora sulla manifestazione l’ombra di una violenza sessuale durante i Mondiali 2008: l’episodio non è mai stato accertato (la donna vittima lo ha denunciato ai sanitari, ma poi è scomparsa), ma da allora gli organizzatori prestano particolare attenzione a creare “uno spazio liberato” da ogni discriminazione. (ps)

Annunci Google

[Encarta MS](#)
[Encarta 2003](#)
[Free Encarta](#)
[Encarta Deluxe](#)

VITA.it
La voce del non profit

Annunci Google

[Statuto Soci](#)
[Non Profit Map](#)
[Statuto Onlus](#)
[U Cooperativa](#)

Al via i Mondiali antirazzisti

di Redazione - pubblicato il 05 Luglio 2010 alle 17:07

600 partite, 204 squadre, 5.000 giovani da tutta Europa dal 7 luglio a Casalecchio di Reno in Emilia

I Mondiali antirazzisti capovolgono il calcio: da mercoledì 7 a domenica 11 luglio 5.000 giovani (204 squadre) provenienti da tutta Europa e dal mondo daranno vita ad oltre 600 partite non stop a Casalecchio di Reno in provincia di Bologna. In assoluta concomitanza con la fase finale dei Campionati in Sudafrica, le associazioni organizzatrici, ovvero [Uisp](#), Progetto Ultrà e Istoreco, fanno proprio e rilanciano l'appello di Nelson Mandela: «Lo sport fa più dei governi contro il razzismo».

«I Mondiali antirazzisti sono una grande manifestazione nazionale che ha nel cuore i valori della Uisp: lo sport praticato da tutti nella sua dimensione corale e collettiva», ha detto oggi Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, nel corso della presentazione che si è tenuta a Bologna. «Abbiamo esportato lo spirito dei Mondiali anche in Sudafrica. Attraverso dei kit distribuiti ai ragazzi siamo riusciti a parlare di sport ed integrazione, intervenendo in un territorio difficile con tensioni ancora molto forti e con la consegna del premio Nelson Mandela contro il razzismo, abbiamo ribadito l'impegno dell'Uisp nel valorizzare le esperienze di integrazione». Carlo Balestri, responsabile dei Mondiali Antirazzisti, lancia anche un appello alla Nazionale Italiana ormai libera da impegni calcistici: «può venire a partecipare ai Mondiali Antirazzisti, dove quello che conta non è il risultato finale, ma i valori messi in campo».

Il programma di quest'anno si presenta come sempre molto ricco, tra le novità la chiusura del tour "tracce di sport" dell'ex nazionale di pallavolo Andrea Zorzi, la partecipazione dei bambini dei campi estivi della Uisp di Bologna, i corti di

animazione presentati dalla DER - Documentaristi dell'Emilia Romagna - e la presenza della squadra dell'Istituto penale minorile del "Pratello" direttamente sui campi del centro Salvador Allende.

Fonte dell'articolo: VITA.it

Indirizzo web dell'articolo: <http://www.vita.it/news/view/105282>

Versione stampabile, più ecologica, minor spreco di carta, di inchiostro e di tempo

© 1994-2010 Società Editoriale Vita S.p.A. • P.IVA 11273390150 | Via Marco d'Agate 43, Milano -

 **02 5522981** 

Mondiali Antirazzisti: da mercoledì a Casalecchio la 14esima edizione

Redazione SportParma

2010-07-05 17:18:00



Nella settimana conclusiva dei mondiali di calcio "veri" si terrà l'attesa 14esima edizione dei "Mondiali Antirazzisti" a Casalecchio di Reno.

Appuntamento da mercoledì a domenica nella provincia di Bologna per la kermesse di sport e integrazione forse più importante dell'estate dell'Emilia Romagna, che come in ogni edizione attirerà pubblico anche da Parma. Fulcro dell'edizione di quest'anno al centro sportivo "Allende" sarà la voglia di estendere attraverso lo sport i fondamentali diritti di cittadinanza. "Uguali diritti per tutti" è dunque lo slogan con cui si presenta nell'anno dei Mondiali Fifa in Sudafrica, il torneo di calcio meno competitivo del mondo.

Sono 204 le squadre attese a Casalecchio. Anche quest'anno confermato il trend di crescita della manifestazione, nonostante la crisi, con oltre 60 nazionalità rappresentate. Si

giocherà a calcio, pallavolo, basket, rugby e cricket con squadre miste per età, sesso, provenienza, abilità e senza arbitri. Si giocherà e si danzerà con i concerti serali gratuiti e le proiezioni delle partite dei Mondiali e si assaggeranno cibi e tradizioni di culture lontano per imparare meglio, tutti insieme, a parlare un nuovo linguaggio: quello dei diritti. Proprio questo linguaggio ha permesso alla manifestazione di affermarsi nel tempo come un luogo di gioia e al contempo di riflessione. Lo stesso linguaggio che ha consentito agli organizzatori di intercettare migliaia di persone e di storie in tanti anni, dando ai partecipanti la percezione di un luogo di armonia tra i popoli a dispetto delle cronache di un mondo che vede quotidianamente violati e negati i diritti basilari dell'uomo. E proprio per cercare una forma di allargamento a tutti di questi diritti che i Mondiali antirazzisti hanno deciso di concentrarsi innanzitutto sul diritto basilare alla cittadinanza. La manifestazione dell'Uisp, organizzata da Progetto Ulrà Uisp Emilia Romagna, in collaborazione con Istoreco, rete Fare, Comune di Casalecchio di Reno è supportata da Regione Emilia-Romagna e Provincia di Bologna.

600 PARTITE, 204 SQUADRE, 5.000 GIOVANI DA TUTTA EUROPA CONTRO L'INTOLLERANZA MONDIALI ANTIRAZZISTI A CASALECCHIO DI RENO (BO)

(05/07/2010) - I Mondiali antirazzisti capovolgono il calcio: da mercoledì 7 a domenica 11 luglio 5.000 giovani (204 squadre) provenienti da tutta Europa e dal mondo daranno vita ad oltre 600 partite non stop a Casalecchio di Reno, Bologna. In assoluta concomitanza con la fase finale dei Campionati in Sudafrica, le associazioni organizzatrici, ovvero Uisp, Progetto Ultrà e Istoreco, fanno proprio e rilanciano l'appello di Nelson Mandela: "Lo sport fa più dei governi contro il razzismo".



"I Mondiali antirazzisti sono una grande manifestazione nazionale che ha nel cuore i valori della Uisp: lo sport praticato da tutti nella sua dimensione corale e collettiva - ha detto oggi Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, nel corso della presentazione che si è tenuta a Bologna - Abbiamo esportato lo spirito dei Mondiali anche in Sudafrica. Attraverso dei kit distribuiti ai ragazzi siamo riusciti a parlare di sport ed integrazione, intervenendo in un territorio difficile con tensioni ancora molto forti e con la consegna del premio Nelson Mandela contro il razzismo, abbiamo ribadito l'impegno dell'Uisp nel valorizzare le esperienze di integrazione".

Carlo Balestri, responsabile dei Mondiali Antirazzisti, lancia un appello alla Nazionale Italiana ormai libera da impegni calcistici: "può venire a partecipare ai Mondiali Antirazzisti, dove quello che conta non è il risultato finale, ma i valori messi in campo".

Il programma di quest'anno si presenta come sempre molto ricco, tra le novità la chiusura del tour "tracce di sport" dell'ex nazionale di pallavolo Andrea Zorzi, la partecipazione dei bambini dei campi estivi della Uisp di Bologna, i corti di animazione presentati dalla DER - Documentaristi dell'Emilia Romagna - e la presenza della squadra dell'Istituto penale minorile del "Pratello" direttamente sui campi del centro Salvador Allende.

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92



www.blitzquotidiano.it

SPORT

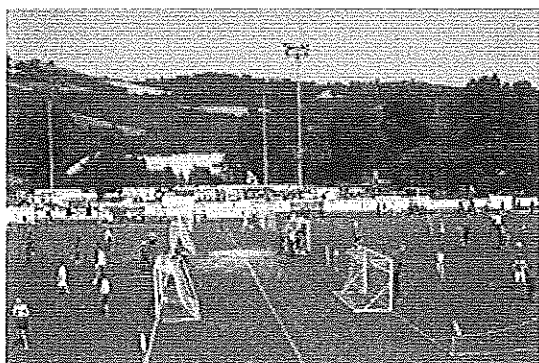
Mondiali antirazzisti a Bologna, un ponte con il Sudafrica

Problemi Sessuali?

Non Limitare la tua Passione ! Scopri come Durare più a Lungo
eiaculazioneprecocestop.it



Annunci Google



Più di 200 squadre di 60 nazionalità attese a Casalecchio di Bologna, per la quattordicesima edizione dei Mondiali antirazzisti domenica.

Ultras, centri sociali e associazioni sono di partecipanti di un 'ponte ideale' con il Sudafrica. Non per la competitività (Carlo Balestri, responsabile della manifestazione, ma per il diritto per tutti', il "fondamentale principio per cui un paese lo abita".

Si giocherà, al centro sportivo Allende, a calcio, basket, pallavolo, rugby e cricket. Le squadre nazionali, e non sono previsti gli arbitri. Ma solo dei mediatori che aiuteranno il corretto svolgimento.

"Lo spirito di questo evento è un tipico esempio di come lo sport si può coniugare con la cultura e a queste costruisce un percorso di riconoscimento dell'altro", ha commentato Massimo Mezzetti, direttore Sport e alla Cultura dell'Emilia-Romagna. La manifestazione, promossa dall'Uisp, da Progetto Uisp, include anche danze, proiezioni di film, concerti serali gratuiti e dibattiti su temi sociali.

5 luglio 2010 | 16:25 **Letto 65 volte**





Uniti nella diversità, come in Sudafrica

In contemporanea con la fase finale dei campionati del mondo di calcio, da giovedì a domenica arrivano a Casalecchio di Reno i Mondiali Antirazzisti. Si affronteranno 204 squadre di oltre 60 nazionalità, che attraverso lo sport chiedono "uguali diritti per tutti". Ispirandosi alla Costituzione del paese di Nelson Mandela



Immagini dalle edizioni passate dei Mondiali Antirazzisti (foto sopra:

© bathnaus/flickr - in homepage: © Antonio Marcello/flickr)

CASALECCHIO DI RENO (BO), 5 LUG. 2010 - E' sull'onda dello slogan "Uguali diritti per tutti" che tornano a Casalecchio di Reno i Mondiali Antirazzisti. La quattordicesima edizione della manifestazione che utilizza lo sport per cancellare le differenze e promuovere il diritto di cittadinanza vivrà quest'anno un'edizione molto particolare. Non fosse altro perchè si sovrapporrà, dal 7 all'11 luglio, alle battute finali del Mondiale di calcio in Sudafrica, un paese che nella sua Costituzione proclama orgoglioso di appartenere "a tutti coloro che ci vivono uniti nella diversità".

E proprio la diretta di domani sera della prima semifinale Uruguay-Olanda dallo stadio di Cape Town, seguita da Germania-Spagna mercoledì, sarà il primo appuntamento dei Mondiali Antirazzisti 2010. Che però entreranno nel vivo solo giovedì 7 con l'inizio dei tornei di calcetto, cricket, basket, pallavolo e calcio femminile. Tre punti extra verranno assegnati a tutte le squadre che porteranno nella Piazza Antirazzista un manifesto - possibilmente bilingue - che parli del loro carattere e delle

loro attività. Sono 204 le compagini attese a Casalecchio e oltre 60 le nazionalità rappresentate. Si ritroveranno tutte insieme ogni sera a seguire i numerosissimi concerti in programma. Fino a domenica, con gli occhi nuovamente puntati in Sudafrica in occasione della finalissima di Johannesburg.

Il programma è stato presentato oggi da Progetto Ulrà e Uisp Emilia-Romagna, organizzatori della manifestazione in collaborazione con Istoreco, rete FARE, Comune di Casalecchio di Reno e con il supporto di Regione Emilia-Romagna e Provincia di Bologna. Sono previste anche alcune novità rispetto alle edizioni precedenti. Come la chiusura del tour "Tracce di sport" dell'ex nazionale di pallavolo Andrea Zorzi, la partecipazione dei bambini dei campi estivi della Uisp di Bologna, i corti di animazione presentati dalla DER - Documentaristi dell'Emilia Romagna - e la presenza della squadra dell'Istituto penale minorile del "Pratello" direttamente sui campi del centro Salvador Allende.

Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, ha evidenziato il ponte ideale che collega quest'anno i Mondiali Antirazzisti con quelli del calcio professionistico in Sudafrica: "Per noi i Mondiali sono una grande manifestazione nazionale, condivisa e apprezzata da tutta la nostra associazione - ha detto - E' una manifestazione che ha nel cuore i valori della Uisp: lo sport praticato da tutti nella sua dimensione corale e collettiva. Abbiamo esportato lo spirito dei Mondiali anche in Sudafrica. Attraverso dei kit distribuiti ai ragazzi siamo riusciti a parlare di sport ed integrazione, intervenendo in un territorio difficile con tensioni ancora molto forti e con la consegna del premio Nelson Mandela contro il razzismo, abbiamo ribadito l'impegno dell'Uisp nel valorizzare le esperienze di integrazione".

"I Mondiali rappresentano una scelta politica dell'amministrazione, condivisa con la Uisp ormai da quattro anni – ha spiegato Simone Gamberini, sindaco di Casalecchio di Reno - attraverso un'esperienza di vero e proprio affiancamento. Quest'anno più che mai, ci sentiamo vicini e condividiamo il messaggio della manifestazione 'Uguali diritti per tutti', perché soprattutto a livello territoriale, c'è la necessità di costruire percorsi reali d'integrazione, per tutelare ragazzi giovanissimi nati in Italia, che però non vengono riconosciuti come tali". E anche la Regione Emilia-Romagna ha manifestato direttamente il suo supporto attraverso le parole dell'assessore alla cultura Massimo Mezzetti: "Lo spirito di questo evento è un tipico esempio di come lo sport si può coniugare con la cultura e con le culture e insieme a queste costruisce un percorso riconoscimento dell'altro".



© 2006-2009 | Viaemilia.tv srl - sede legale Viale Virgilio 54/m 41123 Modena

E-mail: info@viaemilianet.it P. IVA 02698381205

web design: Nowhere.it



Winter e il brutto ricordo italiano "Tornassi indietro, non ci verrei"

PUNTO PUNTO

DAL NOSTRO INVIATO

JOHANNESBURG

Con tre mondiali giocati, lei si chiese e intende di Olanda, Aron Mohamed Winter, no?

«Però non mi tradisca. È vero: alcuni miei giovani ex colleghi stanno aiutando Van Marwick (Cocue Frank De Boer, ndr). Ma io non sono qui in Sudafrica per dare consigli a nessuno. Non sono nessuno per farlo, collaboro col quotidiano *De Telegraaf* sono solo un turista tifoso».

Però un parere sull'Olanda ce l'avrà.

«Squadra intonata al mon-

diale. Ha saputo trovare immediatamente una collocazione, tecnica e psicologica. Affrontare una partita nel modo corretto, qualunque sia l'avversaria, è già prepararsi a vincerla. Sono ragazzi che non si fanno mai prendere la mano».

Anche contro il Brasile è stata perfetta.

«Soprattutto. Ha visto come hanno cominciato? Con calma orientale. E come hanno vissuto lo svantaggio? Senza frenesia».

Da cosa dipende?

«Forse anche dal fatto che molti dei nostri giocatori erano ancora "caldi" di una finale di Champions League. Caldi e non troppo provati. Alcuni di loro, non faccio nomi, sono stati scaricati dal Real Madrid nonostante avessero dietro le spalle lo stesso numero di Beckham. E hanno voglia di riscatto».

Qualcuno teme che l'Olanda possa prima o poi risentire di questo suo giocare praticamente con quattro punte.

«Il punto è un altro: cosa fanno i giocatori in possesso di pal-

la, cosa fanno quando il pallone ce l'hanno gli altri. E Kuyt? Sarebbe definirlo? E poi in fondo la Spagna e la Germania con quante punte giocano? Peccato per la squalifica di Van der Wiel. Non sembra magari, ma è un giocatore chiave».

Ha un buon ricordo dell'Italia o le è rimasto solo il sapore del razzismo e di quelle parole allucinanti (a Milano "nerazzurro", a Roma le offese a suo padre Hindu e sua madre ebrea)?

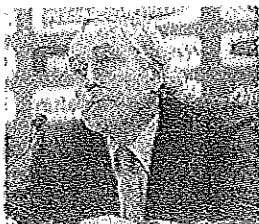
«Le rispondo così: avessi ora 25 anni non andrei mai a giocare in un paese così tollerante con le sue intolleranze».

(enrico sisti)

REPUBBLICA

06/07/2010

La polemica



Giancarlo Abete

Il 13 assemblea straordinaria dei club di A

Scontro Lega-Figc per la nuova norma sugli extracomunitari

ROMA — «Non ci provate nemmeno», questo il messaggio della Lega Nord alla Federcalcio. La scorsa settimana era stato deciso infatti di ridurre l'ingresso degli extracomunitari, da due al massimo uno. Ma ora ci sono pressioni forti della Lega di A. Il governo, con la Lega Nord, non ne vuole sapere. Il Coni sta con Abete, nella difesa dei vivai: il provvedimento era nell'aria da un anno. Il n.1 Figc non tornerà indietro: si troverebbe contro mezzogoverno, il Coni (oggi Petrucci e Pagnozzi incontrano il sottosegretario Crimi), più sindacato calciatori, Macalli e Tavecchio. Il 13 luglio è stata intanto convocata un'assemblea straordinaria della Lega di A per discutere del tema. Bloccare l'arrivo al massimo di 12 extracomunitari non è un provvedimento pesante. lo scorso anno gli stranieri in Italia erano 1005, di cui 611 professionisti (138 extra Ue). Ai grandi club non sta bene nemmeno questo... (f. bi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA

06/07/2010

Verso una giustizia climatica e sociale.

L'appello dal Fse di Istanbul

I giornali possono riempirsi di pagine sulla crisi economica e finanziaria, ma quando ci guardiamo intorno quello che vediamo non sono derivati e mercati finanziari. Vediamo la distruzione delle comunità, del contesto sociale e della natura, delle relazioni tra di noi. Vediamo che il capitalismo ci sta distruggendo. Contro questa devastazione, e i tempi duri che si porta dietro, le persone stanno resistendo, stanno combattendo, stanno cercando di creare quei nuovi mondi che sappiamo sono necessari: dal Ghana alla Grecia, da Copenhagen a Cochabamba, da Bangkok a Bruxelles. Noi, movimenti per la giustizia sociale e climatica riuniti al Forum Sociale Europeo di Istanbul, apparteniamo e ci ispiriamo a questi processi globali di resistenza e di creazione, ma sappiamo anche che abbiamo bisogno di lotta-

re nei luoghi dove viviamo: per creare un altro mondo abbiamo bisogno di creare un'altra Europa e di buttare giù i muri della fortezza che la circonda. Contro quelli che vogliono separare la lotta per la giustizia sociale da quella ecologica, noi affermiamo che non c'è contraddizione. Le lotte devono essere complementari. Il nostro è il sogno di assicurare una vita buona per tutti, non l'incubo di una eco-austerità autoritaria. Contro quelli che si oppongono al desiderio delle persone di avere un posto di lavoro dignitoso e ben pagato e di superare la pazzia di una crescita infinita in un pianeta finito, noi chiediamo una giusta transizione rispetto al modo in cui lavoriamo, alle strutture di produzione e di consumo. Abbiamo bisogno, ad esempio, di fermare le pratiche distruttive di produzione di energia che sfruttano car-

bone, carburanti fossili, energia nucleare e acqua, come di fermare la pazzia di costruire ancora automobili personali per ciascuno. Abbiamo bisogno di espandere le esperienze di controllo comunitario delle fonti di energia rinnovabili, la sovranità alimentare e servizi pubblici determinanti per il nostro obiettivo di assicurare una vita buona per tutti, come trasporti pubblici gratuiti, sistemi sanitari, abitativi e dell'educazione universali. Questo cambiamento creerebbe milioni di posti di lavoro utili per la società e per l'ambiente.

Questo è quello che intendiamo per giusta transizione, per giustizia climatica: non si tratta di avere soltanto la «giusta» posizione su quello che si negozia ai summit sul clima delle

Estate 2010, *Climate Camp* sul clima e «No Border» che si moltiplicheranno in tutta Europa; 29 settembre, Giornata d'azione dei Sindacati europei; 10-17 ottobre, diverse reti hanno convocato mobilitazioni per la giustizia climatica. Il 12 ottobre ci sarà una giornata d'azione diretta per la giustizia climatica; il 16 la Via Campesina tra gli altri ha chiamato una giornata di mobilitazione contro Monsanto. Dal 29 novembre al 10 dicembre si terrà a Cancun, in Messico, il 16esimo summit sui cambiamenti climatici. Dobbiamo dare vita a «mille Cancun», per protestare contro le false soluzioni che ci stanno proponendo e cambiare strada verso una vera giustizia climatica e sociale.

*** documento conclusivo del Forum sociale europeo di Istanbul

Nazioni Unite. Anche se è importante cambiare i nostri stili di vita individuali, giustizia climatica vuol dire cambiare i nostri modelli di produzione e consumo di cibo, beni materiali e immateriali, energia, i nostri modelli di vita nel loro complesso. Vuol dire porre rimedio, finalmente, al nostro debito ecologico con il resto del mondo.

Noi in Europa stiamo cominciando adesso a imboccare la strada giusta verso la giustizia climatica, creando e resistendo in molti modi diversi come azioni dirette, la costruzione di alternative locali, la disobbedienza civile o le campagne di sensibilizzazione, solo per nominarne alcune forme. Ci sono molte occasioni per metterle in pratica: 28 agosto, azioni di solidarietà in coincidenza del processo a Copenhagen contro Tash Verco e Noah Weiss;

IL MANIFESTO

06/07/2010